

IL QUANTO DELLA SFIDA

Rino Di Meglio (Gilda): «Caro Renzi scendi tu a parlare in piazza e vediamo quanta gente viene ad ascoltarti»

GLI STUDENTI

Miriam Rossi (UdS): «Continueremo la nostra mobilitazione con il boicottaggio dei test Invalsi per le scuole superiori»

E a Bari i prof minacciano di disertare gli scrutini

In 25mila nel serpentone del dissenso. Tra bare, frutta e tanta pizzica

● **BARI.** È la capitale suddista del dissenso. Non solo dal resto della Puglia, ma anche dalla Calabria e dalla Basilicata. Ventimila docenti, cinquemila studenti. E tra i 25mila anche amministrativi.

Nel serpentone del dissenso, sfilano bare, frutta e tanta pizzica. Il corteo della «buona protesta» contro il disegno di legge della «buona scuola» ha mille colori, parrucche e striscioni: frasi al veleno e balli di rabbia.

Non solo folklore e denuncia. Ma anche rivendicazioni e annunci di lotta senza tregua. «Caro Renzi, scendi tu a parlare in piazza e vediamo quanta gente viene ad ascoltarti»: **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale della «Gilda degli insegnanti», lancia il quanto di sfida al capo del governo. Di Meglio avverte e rilancia: «Non è scesa in piazza una minoranza ma tutto il mondo della vera scuola. Se il disegno di legge non verrà stoppato, lo sciopero e le manifestazioni saranno soltanto l'inizio di una lotta che porteremo avanti percorrendo tutte le strade possibili, senza escludere lo



LA MARCIA FUNEBRE inscenata a Bari dai dipendenti della scuola [foto Luca Turi]

sciopero degli scrutini». Il passaggio più importante è quello sulla difesa della scuola pubblica dai presidi-manager: «Tutti i sindacati rappresentativi della scuola si sono uniti per difendere la scuola pubblica statale e la Costituzione violata da una riforma che vuole assegnare pieni poteri

ai presidi e che prevede l'assunzione diretta dei docenti da parte dei dirigenti scolastici attraverso albi territoriali».

Ma è anche la situazione dei precari a far urlare di rabbia: «Non si tratta di un regalo, di un favore concesso dal governo, perché sull'Italia

grava una condanna della Corte di Giustizia europea. Non bisogna mettere i precari l'uno contro l'altro perché devono essere immessi in ruolo tutti quelli che hanno maturato il diritto alla stabilizzazione». Poi la stoccata a Renzi, che ha definito «una minoranza» gli insegnanti in sciopero: «Il presidente del Consiglio stia sereno, il disegno di legge lo abbiamo letto bene tutti: è vergognoso e va ritirato».

Gli studenti fanno eco: «Oggi, 5 maggio, siamo scesi in piazza per ribadire ancora una volta che la Buona Scuola non è emendabile, ma va ritirata integralmente», fa eco **Miriam Rossi**, coordinatrice dell'UdS Bari, dal palco dello sciopero generale. «Continueremo la nostra mobilitazione con il boicottaggio dei test Invalsi per le scuole superiori. È necessario opporsi a questo sistema scolastico, in cui gli studenti concorrono in meccanismi valutativi di carattere punitivo, piuttosto che essere valorizzati per le proprie capacità individuali» conclude la coordinatrice.

